

Campagna europea “l’abbraccio dei popoli”

i) Accordi di Artea 10-nov-2018

Il 10 e l’11 novembre ci siamo riuniti* ad Artea (Paesi Baschi) 100 persone di diversi collettivi dello stato spagnolo, italiani, greci, tedeschi e del Nord dei Paesi Baschi.

L’incontro è stato convocato dal collettivo Ongi Etorri Errefuxiatuak (Benvenuti Rifugiati), e dalla Carovana Abriendo Fronteras. Abbiamo deciso di intraprendere un’iniziativa europea per denunciare le politiche migratorie dell’UE e dei governi membri, in vista delle prossime elezioni al Parlamento europeo.

Si decide che ogni territorio è autonomo, anche se si è giunti ai seguenti accordi minimi:

1. L’azione si realizzerà il giorno 5 maggio 2019 alle ore 12.00, nelle piazze, di fronte ai Comuni, in spazi pubblici, ecc., di paesi e città europei. In ciascun territorio ci si adatterà alla realtà esistente.
2. Slogan: 5M ABBRACCIO DEI POPOLI. Tuttavia, partecipanti di Paesi come la Germania e la Grecia, vedevano difficile tradurlo letteralmente, per diverse ragioni. Pertanto, si è proposto di rendere flessibile la scelta dello slogan in base alla realtà di ciascun Paese.
3. SIMBOLOGIA: ad Artea si è registrata la messa in scena, e a breve sarà disponibile il video che si potrà usare e completare con altre azioni che si considerino opportune.
4. CANZONE: Si è deciso di utilizzare “Oh Bella Ciao” e “Ouvrez les frontières” di Tiken Mah Fakoly. Si farà inoltre una lista con altre canzoni, da usare come meglio ritenga ogni organizzazione.
5. Si è deciso di iniziare FIN DA ORA le azioni di campagna e di intensificarle durante le settimane prima del 5 maggio, come incontri, presentazioni, scioperi della fame, campeggi solidali, proiezioni, ...
6. Esiste una commissione di Euskal Herria (Paesi Baschi) il cui contatto è eh@5M5.eu, una commissione statale il cui contatto è es@5M5.eu, e una commissione internazionale il cui contatto è intl@5M5.eu.
7. Si realizzerà la presentazione “ufficiale della campagna in ciascun territorio, il 20 dicembre, facendola coincidere con la riunione dei ministri degli interni europei che tratteranno temi legati alla migrazione.
8. Alleghiamo due documenti:

- Un breve documento che si chiama "ACCORDI DI ARTEA" in cui si sono riassunte le rivendicazioni.
- Una DICHIARAZIONE più estesa in cui si giustificano i contenuti essenziali della campagna. La dichiarazione è un documento orientativo, in quanto ogni territorio, paese, movimento sociale potrà elaborare la propria dichiarazione di adesione e di convocazione, facendo proprie le idee forza della campagna.



ii) Impegni di Artea

Per la difesa dell'umanità, dei migranti e della loro libera circolazione e accoglienza in Europa e contro il neofascismo

Denunciamo la manipolazione e la falsità del discorso delle forze di destra e di estrema destra che incolpano i migranti e i rifugiati della crisi economica e sociale in Europa e nascondono la responsabilità delle élite europee in questa crisi.

Denunciamo la responsabilità dell'Unione Europea, dei governi europei e aziende transnazionali nell'esodo migratorio e le sue conseguenze: morti, trattamento disumano, schiavitù, deportazioni, sfruttamento, discriminazione e violenza che vengono brutalmente esercitate contro donne, minori e persone LGBTI durante il viaggio e in Europa.

Esigiamo l'osservanza rigorosa della dichiarazione dei Diritti Umani, che tutte le persone migranti possano muoversi liberamente e che godano degli stessi diritti delle popolazioni europee.

Esigiamo la cessazione dell'esternalizzazione delle frontiere, della fabbricazione e vendita di armi europee, del saccheggio di risorse e dell'acaparramento di terre, così come un cambiamento sostanziale nelle politiche commerciali attuali.

Esigiamo politiche migratorie in accordo ai diritti umani, fine delle espulsioni e definizione di vie di passaggio sicure per chi emigra dal proprio Paese.

Dichiariamo che è ora non solo di frenare la criminalizzazione di persone e organizzazioni europee e migranti solidali, ma anche di appoggiare- sia a livello locale che internazionale- queste persone ed organizzazioni e mettere in risalto i valori che difendono.

Ci compromettiamo a rifiutare le politiche di odio e discriminazione incoraggiate e consolidate in Europa da forze di destra, neofasciste e autoritarie e coloro che le sostengono.

Ci compromettiamo a difendere i valori di umanità e solidarietà come modo di vita in Europa.

Ci compromettiamo a ricordare che tutte le persone siamo state migranti: i nostri predecessori, le nostre madri e i nostri padri hanno sofferto - e probabilmente i nostri discendenti soffriranno - il dolore e la miseria delle migrazioni, l'esilio, e la disuguaglianza.

Per tutto ciò **ci compromettiamo** a manifestare solidarietà attiva con le persone che subiscono questa situazione e a considerarle parte integrante delle nostre società.

iii) Dichiarazione di Artea

Per la difesa dell'umanità, delle persone migranti e del loro libero movimento e accoglienza in Europa e contro il neofascismo

In questo momento in Europa, in modo accelerato, stanno prendendo piede forze di estrema destra e neofasciste, tra grandi settori della popolazione, scaraventando ondate di odio su persone migranti e rifugiate, colpevolizzate di essere il male delle nostre società, della disoccupazione, dell'abbassamento dei salari, della crisi socio-economica, dell'aumento della delinquenza e del maschilismo.

E, di conseguenza, queste forze estremiste, insieme a persone provenienti sia da settori della sinistra che della destra, assumono alcuni dei loro postulati, incrementando le ingiuste politiche migratorie già esistenti, come le espulsioni massicce, chiudono le frontiere e mandano a morire decine di migliaia di migranti nelle acque del Mediterraneo, nei deserti africani e in altri luoghi senza nome, negando loro i più elementari diritti umani, quali la vita e il diritto a migrare.

Di fronte a questa situazione manifestiamo che:

1. I responsabili di questa crisi, prodotto dello sviluppo di strategie neoliberali, sono le élites che governano l'Europa e non le persone migranti e rifugiate. Le politiche di tali élites generano disoccupazione e precarietà, eliminazione di servizi pubblici essenziali e tagli sociali, utilizzando come capro espiatorio l'immigrazione, e fomentano inoltre sentimenti xenofobi e la guerra tra poveri per guadagnare voti ed evadere le responsabilità di chi è al governo.

La presenza delle persone migranti e rifugiate in Europa è, invece, positiva. Arricchisce le nostre società, la nostra forma di vita, rafforza lo sviluppo della convivenza tra diversi, e promuove processi di solidarietà e di ricerca dell'uguaglianza.

Pertanto denunciemo la manipolazione e la falsità del discorso che accusa la migrazione della crisi sociale ed economica in Europa, e nasconde la responsabilità delle élites europee con questa crisi.

2. L'UE, i governi europei e le grandi imprese transazionali sono responsabili dell'esodo migratorio: milioni di persone fuggono dalle guerre alimentate con armi fabbricate in Europa, e dalla miseria provocata dalle politiche commerciali neocolonialiste, per la destrutturazione sociale derivata da queste politiche, per il saccheggio delle risorse minerarie ed energetiche, per l'acaparramento di terre che obbliga migliaia di persone ad abbandonare la propria terra, e per la distruzione ambientale responsabile del cambiamento climatico.

Sono inoltre responsabili delle conseguenze dell'esodo, delle morti, prigionia, schiavitù e trattamento disumano di migliaia di persone nel loro lungo viaggio verso l'Europa, e della violenza che in esso si esercita contro minori, persone LGBTI e donne, molte delle quali vengono forzate ad entrare in reti di tratta.

La violazione dei Diritti Umani delle persone rifugiate e migranti è, inoltre una costante anche quando giungono in Europa: qui subiscono violenza, discriminazione e sfruttamento, in modo particolarmente grave le donne migranti.

Pertanto esigiamo

- l'osservanza rigorosa della dichiarazione dei Diritti Umani, che tutte le persone migranti possano muoversi liberamente e che godano degli stessi diritti delle popolazioni europee.
- la cessazione dell'esternalizzazione delle frontiere, della fabbricazione e vendita di armi europee, del saccheggio di risorse e dell'acaparramento di terre, così come un cambiamento sostanziale nelle politiche commerciali attuali.
- politiche migratorie in accordo ai diritti umani, fine delle espulsioni e definizione di vie di passaggio sicure per chi emigra dal proprio Paese.

3. In Europa la solidarietà con le persone rifugiate e migranti, espressa da gente europea e da reti di migranti, viene criminalizzata tanto da governi autoritari che di sinistra.

Salvare vite, solidarizzarsi e appoggiare persone a cui è stato tolto tutto, accoglierle e convivere con loro, difenderle legalmente e aiutarle a trovare una nuova opportunità in una nuova terra è diventato un delitto.

Pertanto diciamo che è ora non solo di frenare questa criminalizzazione, ma anche di appoggiare- sia a livello locale che internazionale- queste persone ed organizzazioni e mettere in risalto i valori che difendono.

4. Il rifiuto, le deportazioni e la crescente persecuzione violenta dei migranti e rifugiati, capeggiata da forze di estrema destra e neofasciste in Europa come un elemento centrale delle loro strategie, ha come obiettivo, in primo luogo, annientare la vita sociale e politica che lotta per stabilire una società di uguali, sia in diritti che libertà, retta da valori e pratiche di dignità, rispetto, solidarietà, inclusione e democrazia, insomma, di valori di umanità.

In secondo luogo, questa strategia pretende costruire una società autoritaria e patriarcale basata sull'odio e l'esclusione delle persone vulnerabili, impoverite, escluse, diverse, migranti.

Far fronte a queste politiche istituzionali razziste e di esclusione e rifiuto, è oggi un atteggiamento chiave per far fronte e fermare l'impiantazione in Europa del modo di vita antiumano proposto da forze estremiste di destra e neofasciste.

- Pertanto ci compromettiamo a rifiutare le politiche di odio e discriminazione come norma di convivenza, e a difendere i valori di umanità e solidarietà come modo di vita in Europa. I diritti che non sono per tutt*, sono privilegi.
- ci compromettiamo a ricordare che tutte le persone siamo state migranti: i nostri predecessori, le nostre madri e i nostri padri hanno sofferto il dolore e la miseria delle migrazioni, l'esilio, la disuguaglianza.
- Per tutto ciò ci compromettiamo a manifestare solidarietà attiva con le persone che subiscono questa situazione e a considerarle parte integrante delle nostre società.

